



Il fascino di un **ORTO** **GIARDINO**

A PIOSSASCO, IL TERRENO CHE CIRCONDA
CASA LAJOLO CUSTODISCE ALBERATURE SECOLARI
E UN "HORTUS CONCLUSUS", CON ORTAGGI
E FIORI EDIBILI





© copyright by Paolo Saglia per Giusti Eventi



© copyright by Rosanna Castrini



In apertura, una veduta dell'orto-giardino, uno spazio destinato alla produzione orticola completamente circondato da un muro nel quale gli ortaggi convivono insieme ai fiori edibili. In queste pagine, l'ingresso al giardino formale della dimora e un dettaglio di una varietà di peonia.

“**P**er me è un giardino di famiglia in cui i piccoli gesti quotidiani si sono sempre intrecciati a un fascino storico senza tempo. Ne è una dimostrazione la storia di un esemplare di *Pinus Pinea*, posto all'interno del giardino formale. Nacque da un pinolo raccolto a Villa Borghese, a Roma, e poi piantato in occasione della nascita di mia madre, Augusta Lajolo di Cossano: ha superato quindi i 100 anni” racconta a *Ville&Casali*, Alberto De Vecchi Lajolo, attuale proprietario di Casa Lajolo, una dimora settecentesca circondata da uno spazio verde di eccezionale bellezza. Si trova a Piossasco, in provincia di Torino, e la sua struttura, citata in una mappa del Borgo di San Vito già a inizio '700, è rimasta pressochè invariata nel tempo. Questo ha permesso di conservare un'incredibile memoria





In queste pagine, due siepi di bosso potate secondo l'antica arte topiaria danno l'accesso alle quattro stanze naturali del giardino formale. Le bellissime fioriture di ortensie e di alcune varietà di rose donano colore allo spazio verde.





LEGENDA

1. Ingresso
2. Villa
3. Sala Boschera
4. Boschetto
5. Bersò
6. Terrazza
7. Limonaia
8. Orto
9. Bealera Superiore
10. Stagno
11. Frutteto
12. Prà-Giardin

© copyright by Giusti Eventi

storica, riconosciuta recentemente dal FAI (Fondo Ambiente Italiano) e valorizzata da concerti e iniziative culturali come quelle promosse da “Le Dimore del Quartetto” (www.ledimoredelquartetto.eu). “Scopriamo e riscopriamo luoghi inconsueti in cui portare i nostri progetti musicali. Sono cornici verdi uniche ed eleganti, luoghi perfetti per avvicinare un nuovo pubblico alla musica da camera” spiega Francesca Moncada di Paternò, fondatrice dell’impresa sociale. Il giardino è composto da differenti stanze all’aperto che si diversificano per forma, funzione e specie botaniche inserite: il giardino all’italiana, il giardino all’inglese, l’orto e il tradizionale “prà giardin”.

“L’orto è certamente una delle zone più caratteristiche della proprietà. Ne abbiamo conservato la configurazione tipica di “hortus conclusus”, cioè uno spazio protetto dalle intemperie completamente circondato da un

muro, cercando, però, al tempo stesso, di aggiungere interessanti innovazioni progettuali” chiarisce il proprietario che descrive uno degli ultimi interventi intrapresi grazie a un suggerimento dell’architetto Monica Botta. L’idea era di ottenere un orto-giardino in cui ortaggi e fiori edibili potessero coesistere in un’armonia di sapori, profumi e colori. E’ uno spazio destinato alla produzione orticola, ma che formalmente riprende le geometrie del giardino all’italiana della dimora storica. Si è cercato di recuperare antiche pratiche rurali che escludono trattamenti invasivi e trasformano l’orto in un luogo speciale. Oltre il muro dell’orto-giardino si stende uno spazio destinato a prato chiamato tradizionalmente “prà giardin”. In questa zona, proprio di recente, si sta iniziando a reintrodurre nuove piante da frutta, anche a beneficio delle api delle vicine arnie, gestite in collaborazione con la Fondazione Paideia.